

Tecnico dell'Ipla ospite alle scuole medie

A lezione di "zanzara tigre"

Riceviamo e pubblichiamo:

Nei giorni scorsi noi alunni della II B della Scuola Media di Cavallermaggiore abbiamo incontrato Roberto, tecnico dell'Ipla (Istituto Piante, Legno, Ambiente) che è intervenuto in classe per parlarci della zanzara tigre che ultimamente si è diffusa anche qui da noi a dismisura, tormentandoci con le sue punture.

Questa lezione è stata possibile perché l'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte sta realizzando il progetto "Lotta alle zanzare in Piemonte".

L'esperto ci ha spiegato innanzitutto le caratteristiche di questi insetti che sono arrivati dall'Asia probabilmente in copertoni pieni di acqua, sono dei ditteri diurni con strisce bianche e nere; a nutrirsi di sangue sono solo le femmine nel periodo dell'accoppiamento, mentre i maschi si cibano di polline e linfa. Molto importante per difenderci dalla loro invasione è sapere che il loro ciclo riproduttivo è legato esclusivamente alla presenza di acqua stagnante dove vengono depositate le uova dalle quali attraverso metamorfosi nasceran-



Gli studenti a lezione

no gli insetti adulti.

Per limitarne la diffusione, la Regione Piemonte sta mettendo in atto tutta una serie di misure che, oltre all'uso di ovitrappole e di insetticidi, prevede la lotta biologica con un batterio innocuo per l'uomo, ma letale per la zanzara: il *Bacillus Thuringiensis*. Questo batterio è stato individuato da un israeliano che aveva notato che in alcuni tombini non si sviluppavano le larve.

Anche noi comuni cittadini possiamo avere un ruolo attivo

e non secondario per impedire che la zanzara tigre cerchi casa nel nostro giardino. Bisogna evitare qualsiasi ristagno di acqua, quindi svuotare i sottovasi, non lasciare nell'orto bidoni aperti e innaffiati con residui di acqua, tenere pulite le grondaie, non dimenticare a giro giocattoli ed oggetti che possono trattenere l'acqua piovana, evitare accumuli di rifiuti. Anche noi possiamo usare il *Bacillus Thuringiensis* perché è in vendita sotto forma di pastiglie da usare da aprile in poi ogni 10 giorni ad esempio nei pozzetti di raccolta dell'acqua piovana. Se poi ci fossero delle fontanelle o piccole vasche la soluzione migliore è data dai pesci rossi.

La lezione di Roberto Sindaco, che ringraziamo, è stata interessante e istruttiva e abbiamo scritto questo piccolo articolo per farci a nostra volta portavoce di quanto abbiamo imparato e informare il maggior numero di persone su ciò che ognuno di noi può fare per difendersi da quella che, ormai, in estate è diventata una vera e propria emergenza.

Gli alunni della seconda B.

